

RISIKO DELLO SPORTELLLO Il numero uno di Mediolanum rilancia l'espansione all'estero: «Nel 2008 saremo in Francia». E apre alle aggregazioni: «Con un istituto tradizionale»

Doris pronto a salire in Mediobanca

MILANO «Dopo Spagna e Germania, nel 2008 sarà la volta della Francia, poi la Gran Bretagna... Il mio sogno è quello di esportare l'italianità del nostro modello in Europa. Oltre alla moda, al made in Italy e al calcio dovranno guardarci anche per il nostro modello di banca multicanale». Ennio Doris, numero uno di Banca Mediolanum, ha fatto il punto sulle strategie di espansione del gruppo a margine di un incontro organizzato nella sede della società a Milano 3, alle porte del capoluogo lombardo. «La Cina? È un mercato interessante, ma ne ripareremo dopo aver consolidato la nostra presenza in Europa», ha puntualizzato un Doris incontenibile.

PRIMA LA SPAGNA

Un passo importante al di fuori dei confini nazionali è rappresentato dalla Spagna, dove Mediolanum è presente attraverso la Fibanc, di cui rileva il controllo nel 2000, facendone una vera e propria banca multicanale, disegnata sul modello ideato da Doris: il cliente al centro di tutto, servito da una struttura snella che sfrutta, appunto, una molteplicità

di canali per erogare i servizi bancari, finanziari e assicurativi: il telefono, internet, il televideo, la tv digitale, la rete di promotori finanziari. Ribattezzati "family banker".

EUROPA CENTRALE

Dopo la Spagna è stata la volta della Germania, dove Mediolanum ha preso nel 2001 il controllo della Bankhaus August Lenz, ridisegnandola sul modello dell'approccio multicanale. Prossima tappa Parigi: «Ma non prima di aver raggiunto il break even in Germania, che dovrebbe arrivare nel giro di un paio d'anni. È molto probabile, quindi, che Mediolanum arrivi in Francia nel 2008, forse nel 2009».

LIBERI TUTTI

Ma le novità potrebbero arrivare anche sul versante italiano. Roba grossa: Doris si dice pronto a entrare nel risikio bancario che, dopo il "liberi tutti" suonato dal Governatore Mario Draghi all'ultima assemblea di Bankitalia, promette di ridisegnare il panorama del credito. «L'inten-

zione c'è, anche se per ora non esiste alcun dossier sul mio tavolo», puntualizza, «certo le banche d'affari si fanno avanti spesso, ma prima di decidere un'eventuale aggregazione voglio essere sicuro che crei davvero valore per i nostri azionisti. E poi non posso dimenticarmi che con l'attuale socio di capitale (Berlusconi, che controlla il 35,13%, ndr) mi trovo benissimo: mi lascia la massima libertà di movimento... E poi escludo la possibilità di poter integrare la nostra rete di consulenti globali con quella di qualche concorrente. Il nostro modello è troppo diverso. Mentre non avremmo difficoltà a sviluppare sinergie con un'assicurazione o con una banca tradizionale».

PIAZZETTA CUCCIA

A testimoniare che su questo versante potrebbero arrivare a breve novità importanti c'è anche il rinnovato interesse per Mediobanca e per la quota nel capitale di Piazzetta Cuccia che la Fiat potrebbe vendere. «Vedremo», ha affermato Doris, «si ragionerà assieme se qualcosa arriverà sul tavolo». Ma se

dall'altra parte, cioè da Torino, «non dicono niente - ha puntualizzato - vuol dire che vogliono che anche noi non diciamo niente, e io rispetto il volere dei miei soci in Mediobanca e mi comporto allo stesso modo». Comunque, «sono molto soddisfatto di questo investimento e dell'iniziativa comune in Banca Esperia».

CAPITALE BLINDATO

Qualunque sia la soluzione a cui approderà, Mediolanum può trattare comunque da una posizione di forza: «In un momento in cui l'Italia rischia di diventare la colonia delle banche europee, nessuno può comprare Mediolanum, la devo vendere io non vendo», ha concluso Doris, alla cui famiglia fa capo il 38%, «e abbiamo un partner finanziario - ha aggiunto - che ha sempre detto: io faccio quello che fai tu. Ma se Berlusconi decidesse in modo diverso io incrementerei la mia quota. È dal 2001 che lo faccio: non perdo occasione per comperare».

I concorrenti sono avvisati. Chissà che il colpo di scena nel complicato puzzle bancario, non arrivi proprio da Milano 3.

Attilio Barbieri



MODELLO

È stato Ennio Doris (foto) a inventare il modello di banca multicanale
(credit)

